

AMBIENTE

“A voce alta”: «Per la bonifica venga utilizzata torcia al plasma»

«PERCHE' l'amministrazione comunale non pretende, al fine di una compiuta bonifica del suddetto sito, l'utilizzo, da parte della stessa Syndial, dell'impianto con la torcia al plasma?». E' quanto chiede Romano Titta, presidente dell'associazione “A voce alta”. Ricorda, lo stesso Romano al sindaco che «dalla riuscita della bonifica dipende il futuro della città e, pertanto,



Sito di Pertusola

faccia in modo che la stessa bonifica si realizzi nel migliore dei modi, anche se ciò presupponesse e richiedesse un costo notevole, anche al di là di qualsiasi previsione, che, tuttavia, non dovrebbe costituire un ostacolo né un impedimento perché la priorità deve essere il risanamento dell'ambiente e la tutela della salute pubblica». L'associazione “A voce alta”, scrive di temere che «la dismessa area industriale di Crotona funga da cavia da laboratorio, tant'è che finora è stata sottoposta ad accanimento terapeutico con vari metodi di bonifica (elettrocinetica, fitorimediazione, attenuazione naturale, soil washing) rivelatisi inefficaci, se non ad-

dirittura fallimentari. Eppure, nella sentenza di condanna emessa dalla decima sezione civile del Tribunale di Milano nei confronti di Syndial per danno ambientale, è indicato, come la soluzione migliore per ottenere il risanamento del sito inquinato in esame, l'impianto che utilizza la torcia al plasma». Ricorda, inoltre, che sono stati «riscontrati, nel sito Pertusola

Sud, livelli di contaminazione negli strati di terreno fino a tre metri di profondità per tutti i metalli inquinanti e fino a dieci metri per il cadmio ed accertate infiltrazioni degli stessi metalli inquinanti nella falda acquifera sottostante, come riportato nella succitata sentenza, perché Syndial non ha preso in considerazione l'indicazione del Tribunale di Milano?».

Infine, chiede « quanti soggetti, sia cittadini che enti pubblici e privati, si sono attenuti all'ordinanza n. 160 dello scorso 9 novembre, con la quale ha prescritto l'obbligo di effettuare il censimento, entro novanta giorni dalla pubblicazione della stessa ordinanza».